

**Comune di Lecco**  
Provincia di Lecco

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2015**

**L'Organo di revisione**

# RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 5 del 18.05.2016

## Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno 2016 il giorno 18 del mese di maggio alle ore 10.30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:  
dott.ssa Emilia Baggini Presidente  
dott. Pierangelo Bonfanti Revisore  
dott. Manlio Bertolazzi Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

## L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 6.05.2016 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare [all'art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla [Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015](#);

## DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune Lecco, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

## I Revisori

*dott.ssa Emilia Baggini Presidente*

*dott. Pierangelo Bonfanti Revisore*

*dott. Manlio Bertolazzi Revisore*

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 6/05/2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui [all'art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui [all'art. 230, del Tuel](#);

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui [all'art. 226, del Tuel](#);
  - b) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - c) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, il bilancio di previsione;

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. [239, del Tuel](#).

# ***D) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015***

## **Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio**

L'Organo di revisione precedente, ai sensi [dell'art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi [dell'art. 153, del Tuel](#), del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficiarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno ([art. 242, comma 2, del Tuel](#)).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto ([art. 239, comma 1, lett. b\), n. 2, Tuel](#)), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate in conto capitale e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista [dall'art. 193, del Tuel](#), l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 52 del 27.07.2015, con cui *è stato dato atto del permanere degli equilibri*.

## **Tenuta della contabilità e completezza della documentazione**

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli, tutte le funzioni obbligatorie previste [dall'art. 239, del Tuel](#), redigendo appositi verbali.

Inoltre sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

## **Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario**

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti [dell'art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 58 del 12.04.2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate dai Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. [179](#) e [189](#), del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. [183](#) e [190](#), del Tuel
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, il Comune ha verificato l'effettiva esigibilità, giustificato dalla presenza di procedure di recupero in atto;

## **Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità**

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 83,24%;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 100%;

- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

<b>Tipologia Residui</b>	
Incassati	8.716.891,33
Riportato	19.188.263,58
Eliminati	1.355.591,80
	29.260.746,71

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 29.260.746,71 al 31 dicembre 2014 ad Euro 19.188.253,58 al 31 dicembre 2015.

I minori residui attivi discendono da:

***Insussistenze dei residui attivi***

Gestione corrente non vincolata	427.788,58
Gestione corrente vincolata	668.349,54
Gestione in conto capitale vincolata	127.042,78
Gestione in conto capitale non vincolata	-
Gestione servizi c/terzi	217.527,88
<b>MINORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>1.440.708,78</b>
<b>I maggiori residui arrivi derivano da:</b>	
Gestione corrente non vincolata	81.664,32
Gestione corrente vincolata	1,12
Gestione in conto capitale vincolata	-
Gestione in conto capitale non vincolata	-
Gestione servizi c/terzi	3.451,54
<b>MAGGIORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>85.116,98</b>

## Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 79,97%;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 78,11%;
  
- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	
Pagati	10.588.310,20
Riportati	3.043.534,26
Eliminati	1.947.131,71
	15.578.976,17

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 15.578.976,17 al 31 dicembre 2014 a Euro 3.043.534,26 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

### *Insussistenze ed economie dei residui passivi*

Insussistenza ed economie dei residui passivi	
Gestione corrente non vincolata	958.005,79
Gestione corrente vincolata	658.506,40
<b>Gestione in c.to capitale vincolata</b>	10,82
<b>Gestione in c.to capitale non vincolata</b>	118.088,76
<b>Gestione per conto terzi</b>	212.519,94
<b>Totale Minori residui passivi</b>	1.947.131,71

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

*Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2014*

<b>Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2014</b>	Titolo 1	Titolo 3	Titolo IV
Residui rimasti da riscuotere al 31/12/2014	5.116.797,18	4.253.728,83	4.875.448,45
Residui riscossi	2.922.186,69	1.974.347,01	100.664,15
Residui stralciati o cancellati	161.162,64	153.934,49	127.042,78
Residui attivi da riscuotere al 31/12/2015	2.033.447,85	2.125.447,33	4.647.741,52

Dettaglio gestione contabile inerente ai residui attivi antecedenti al 2011, iscritti in contabilità mediante ruoli:

	Euro
Somme iscritte a ruolo al 1° gennaio 2015 provenienti da anni ante – 2011	0,00
Di cui:	
<i>Somme rimosse nell'anno 2015 per residui ante – 2011</i>	<i>0,00</i>
<i>Sgravi richiesti nell'anno 2015 per residui ante – 2011</i>	<i>0,00</i>
<i>Somme conservate al 31 dicembre 2015</i>	<i>0,00</i>

**Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi**

<b>RESIDUI ATTIVI PER TITOLO ED ANNO</b>							
Titolo	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
1		134.898,38	602.640,57	81.297,87	1.214.611,03	3.621.486,48	5.654.934,33
2	1.649,58	21.322,51	31.121,57	174.655,15	47.158,16	3.487.163,33	3.763.070,30
3	514.805,17	483,90	12.162,92	41.114,65	1.556.880,69	2.344.134,00	4.469.581,33
Totale residui di parte corrente	516.454,75	156.704,79	645.925,06	297.067,67	2.818.649,88	9.452.783,81	13.887.585,96
4	4.647.741,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.647.741,52
5	5.731.463,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.731.463,58
6	4.368.573,38						4.368.573,38
Totale residui di parte capitale	14.747.778,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.747.778,48
9	1.251,94	970,60		3.099,54	360,87	18.644,55	24.327,50
<b>Totale attivi</b>	<b>15.265.485,17</b>	<b>157.675,39</b>	<b>645.925,06</b>	<b>300.167,21</b>	<b>2.819.010,75</b>	<b>9.471.428,36</b>	<b>28.659.691,94</b>
<b>RESIDUI PASSIVI PER TITOLO ED ANNO</b>							
Titolo	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
1	307.610,96	204.955,73	72.378,21	140.987,00	588.454,39	10.511.760,42	<b>11.826.146,71</b>
2	1.140.277,53	32.999,00	96.230,18	59.374,79	321.891,16	1.327.573,22	<b>2.978.345,88</b>
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	38.343,04	14.011,30	4.623,53	8.486,10	12.911,34	381.147,61	<b>459.522,92</b>
<b>Totale passivi</b>	<b>1.486.231,53</b>	<b>251.966,03</b>	<b>173.231,92</b>	<b>208.847,89</b>	<b>923.256,89</b>	<b>12.220.481,25</b>	<b>15.264.015,51</b>

## Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- nell'anno 2015 non sono stati conferiti incarichi retribuiti a dipendenti pubblici
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto ([art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2015, che nell'anno 2014 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli ([art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati ([art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01](#));
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio ([art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01](#)).

## Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi [dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ([art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008"](#), come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- l'Ente ha rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi [dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13](#):
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

## Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto [dall'art. 58 del Dl. n. 112/08](#)<sup>1</sup> ("Manovra d'estate 2008"), e [dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07](#) ("Finanziaria 2008").

Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 42 del 12.03.2015, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e

valorizzazioni immobiliari”, con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l’Ente, con Deliberazione n. 20 del 12.02.2015, ha adottato “Piani triennali” per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative-

L’Organo di revisione ha verificato che l’Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

## Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d’imposta**, l’Organo di revisione ha verificato che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l’Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l’acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell’art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli “Enti non commerciali” allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell’Ires/Irpef limitatamente all’attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all’Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
  - è stato presentato il Modello 770, controfirmato dal Presidente dell’Organo di revisione, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
  - è stato presentato all’Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell’anno 2015;
- **la contabilità Iva**, l’Organo di revisione prende atto che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l’Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell’ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
  - è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l’esercizio 2014, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell’Iva a credito o a debito verso l’Erario;

- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi [dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- ***Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:

- *non è stata* effettuata l'opzione *ex* [art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#);

L'Organo di revisione, inoltre, prende atto che:

- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre ([art. 17, Dpr. n. 435/01](#), modificativo degli artt. [2](#) e [3](#), del Dpr. n. 322/98).

## **Patto di stabilità 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento [nell'art. 31, della Legge n. 183/11](#), come modificato ed integrato dalla [Legge n. 190/14](#) ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui [all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10](#).

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia

trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati [nell'art. 82, del Tuel](#), con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che [l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012"](#) stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto [dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11](#), è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto [dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14](#), dalle [Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016](#), e [dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14](#), che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

*e dà atto*

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni *ha rispettato* l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

<b>2013</b>	<b>SI</b>
<b>2014</b>	<b>SI</b>
<b>2015</b>	<b>SI</b>

### **Verifiche di cassa**

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)).

### **Tempestività dei pagamenti**

L'Organo di revisione, considerato che [l'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le “*opportune misure organizzative*” per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l’“*accertamento preventivo*”, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

In particolare, il tempo medio dei pagamenti rilevato nel corso del 2015 è pari a 34 giorni.

### **Referto per gravi irregolarità**

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

## Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il “Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute” di cui [all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14](#) (“Legge di stabilità 2015”), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente *ha trasmesso* l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è *stato pubblicato* sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità [del Dl. n. 33/13](#);

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente è dotato di un sistema di controlli interni, nel quale i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e le società sono monitorati dal Servizio Finanziario con particolare cura rispetto ai risultati d'esercizio e gli eventuali riflessi sul bilancio dell'Ente, mentre il monitoraggio dei contratti di servizio e della qualità è demandato al dirigente della struttura responsabile;
- l'Ente esercita anche un monitoraggio sugli Organismi gestionali esterni diversi dalla Società, ai fini del controllo sugli equilibri finanziari.

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015 le risorse impegnate a favore degli organismi partecipati e quelle accertate dagli stessi sono le seguenti:

ORGANISMO PARTECIPATO	Anno 2015 Accertamento Titolo III	Anno 2015 Impegni	Di cui titolo II
Lario Reti Holding	674.527,27	-	-
Idrolario	21.423,37	-	-
Silea	106.844,40	6.266.146,11	-
Linee Lecco	338.443,49	442.835,01	-
Acel Service	-	817,94	-
Idroservice	21.423,38	250.000,00	-
AEVV Energie	-	-	-
Lario Reti gas	984.037,69	-	-
Seruso	-	-	-
Lecco Trasporti	-	4.278.503,00	192.805,20
Consorzio BIM	-	-	-
Autorità di bacino del lario e laghi minori	68.570,34	1.732,00	-
Consorzio Parco Adda Nord	-	67.255,65	-
Consorzio Parco Monte Barro	-	81.889,00	-
<b>TOTALI</b>	<b>2.215.269,94</b>	<b>11.389.178,71</b>	<b>192.805,20</b>

- che l'Ente *ha* provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui [all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06.](#) (“Finanziaria 2007”), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici;
- che l'Ente *ha* rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente, rinvenibili nell'[art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12,](#) nell'[art. 1, commi 718 e 725-729, della Legge n. 296/06,](#) negli [artt. 5, commi 5 e 11, e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10,](#) nell'[art. 13, comma 2, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14](#) (il quale riverbera effetti sull'art. 1, commi da 471 a 473, della Legge n. 147/13), nell'[art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13;](#)
- che l'Ente, giusta applicazione [dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08,](#) *non ha emanato* l'atto di indirizzo che indica i criteri e le modalità per dar corso al principio di riduzione dei costi del personale delle Aziende speciali, delle Istituzioni e delle Società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo (l'atto di indirizzo del soggetto controllante va recepito dall'Ente partecipato con un apposito provvedimento interno);
- che l'Ente, giusta applicazione [dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14,](#) per i soggetti di cui al punto precedente, *non ha* ottemperato all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, “*al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08]*”;
- che l'Ente *ha* conformato le gestioni societarie al dettato di cui [all'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06](#) (c.d. “Decreto Bersani”), nonché [all'art. 4, comma 8, del Dl. n. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/12;](#)

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet, come evidenziato nel Rendiconto); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate e laddove risultino delle discordanze sono state operate le opportune riconciliazioni. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di *aver asseverato* i singoli prospetti di verifica dei debiti/crediti reciproci. A tale riguardo si evidenzia che la società partecipata integralmente (Linee Lecco SPA) e Lario Reti Holding sono le uniche società partecipate direttamente a non aver ottemperato alla richiesta dell'Ente (richieste effettuate tramite PEC dal Collegio dei Revisori).
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente *ha effettuato* dismissioni di Organismi partecipati : *POLO LOGISTICO e 0,1% LRH per servizio idrico.*
- che l'Ente *non ha in corso* garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri Organismi partecipati.

Il Collegio invita l'Ente ad attivarsi per l'emanazione dell'atto di indirizzo di cui al D.L. 112/2008.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2015
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	<b>17.901.840,83</b>
<i>di cui di parte corrente</i>	2.295.632,13
<i>di cui di parte capitale</i>	15.606.208,70
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	
<i>di cui Imu</i>	14.902.844,42
<i>di cui Tasi</i>	5.873.047,90
<i>di cui Tari</i>	7.014.903,00
Recupero evasione	860.477,47
Imposta comunale sulla pubblicità	734.916,88
Diritti su pubbliche affissioni	276.585,76
Addizionale Irpef	3.076.126,04
Fondo Solidarietà comunale	24.458,43
Imposta di soggiorno	171.498,40
Imposta di scopo	
Tosap	329.923,23
Altre Imposte	510,00
Altre tasse	215.915,77
Altre entrate tributarie proprie	
Altro (specificare)	13.404,00
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>33.494.611,30</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>	
Trasferimenti dallo Stato	461.682,79
Trasferimenti da Ue	
Trasferimenti dalla Regione	4.953.098,01
Altri trasferimenti	7.864.546,23
Altro (specificare)	
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>13.279.327,03</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	
Diritti di segreteria e servizi comunali	103.904,83
Proventi contravvenzionali	2.945.490,72
Entrate da servizi scolastici	2.505,27
Entrate da attività culturali	178.348,22,00
Entrate da servizi sportivi	136.540,93
Entrate da servizio idrico	
Entrate da smaltimento rifiuti	21.450,60
Entrate da servizi infanzia	452.511,31
Entrate da servizi sociali	125.744,12
Entrate da servizi cimiteriali	890.186,13
Entrate da farmacia comunale	
Altri proventi servizi pubblici	6.779,94
<i>..... di cui Cosap</i>	
Proventi da beni dell'Ente	1.826.145,22
Interessi attivi	158.769,57

Utili da aziende e società	762.944,76
Altri proventi	2.207.680,95
<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>9.640.654,35</b>
<b>ENTRATE TITOLO 4 e 5</b>	
Alienazione di beni patrimoniali	280.707,09
Trasferimenti dalla Regione	521.796,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	7.358,44
Trasferimenti da altri soggetti	1.132.796,05
..... di cui Contributi per permessi costruire	889.000,81
Riscossione di crediti	52.000,00
Cessione partecipazioni	185.102,43
<b>TOTALE TITOLO IV e V</b>	<b>2.179.760,01</b>
<b>ENTRATE DA PRESTITI</b>	
Anticipazioni di cassa	
Finanziamenti a breve termine	
Assunzione di mutui e prestiti	
Emissione di BOC	
Altro (specificare)	
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 9 (SERV. CONTO TERZI)	5.657.684,17
<b>AVANZO DI AMM.NE APPLICATO</b>	<b>5.677.827,10</b>
<b>TOTALE ENTRATE 2015</b>	<b>69.929.863,96</b>

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2015
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
<b>SPESE CORRENTI</b>	
Personale	9.943.560,10
Acquisto di beni di consumo	338.012,05
Prestazioni di servizi	31.625.227,05
Utilizzo di beni di terzi	691.318,81
Trasferimenti	7.181.981,06
Interessi passivi	1.545.819,89
Imposte e tasse	1.042.994,07
Oneri straordinari	103.093,48
<b>Totale Titolo I</b>	<b>52.472.006,51</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	
Acquisizione di beni immobili	3.378.621,69
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	292.665,71
Incarichi professionali esterni	42.723,87
Trasferimenti di capitale	2.350.594,26
<b>Totale Titolo II</b>	<b>6.064.605,53</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>	
Rimborso capitale mutui	608.091,64
Rimborso prestiti obbligazionari	1.874.410,26
<b>Totale Titolo III</b>	<b>2.482.501,90</b>
<b>TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)</b>	<b>5.657.684,17</b>
<b>TOTALE SPESE 2015</b>	<b>66.676.798,11</b>

**Servizi per conto terzi:**

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

<b>SERVIZI CONTO TERZI</b>	<b>ACCERTAMENTI (in conto competenza)</b>	
		<b>2015</b>
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		845.259,96
Ritenute erariali		4.293.989,09
Altre ritenute al personale c/terzi		204.250,42
Depositi cauzionali		55.582,66
Fondi per il Servizio economato		145.470,05
Depositi per spese contrattuali		7.982,50
Altre per servizi conto terzi		105.149,49
<b>TOTALE</b>		<b>5.657.684,17</b>

<b>SERVIZI CONTO TERZI</b>	<b>IMPEGNI (in conto competenza)</b>	
		<b>2015</b>
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		845.259,96
Ritenute erariali		4.293.989,09
Altre ritenute al personale c/terzi		204.250,42
Depositi cauzionali		55.582,66
Fondi per il Servizio economato		145.470,05
Depositi per spese contrattuali		7.982,50
Altre per servizi conto terzi		105.149,49
<b>TOTALE</b>		<b>5.657.684,17</b>

## Tributi comunali

### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“*Legge di stabilità 2014*”), al [comma 639](#) ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che [l’art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall’anno 2014, [dall’art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13](#);
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all’anno 2015, l’esenzione per i terreni agricoli di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all’art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
  - o all’abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
  - o a partire dall’anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di

residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui [all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto [dall'art. 13, Dl. n. 201/11](#);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste [dall'art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/92](#). Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis, del Dl. n. 1/12](#).

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;

- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

## Tosap

[L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che “*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*”

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi [dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	<b>Esercizio 2015</b>
Previsione	-----
Accertamento	329.923,23
Riscossione (competenza)	329.923,23

## Imposta di pubblicità

[L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che “*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*”.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta [dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, [l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97](#), prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere

dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata [dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12](#).

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica ([art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15](#) - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	<b>Esercizio 2015</b>
Previsione	-----
Accertamento	734.916,88
Riscossione (competenza)	734.916,88

### **Addizionale comunale Irpef**

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione [dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta [dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

<b>Anno 2015</b> <i>(rendiconto)</i>
Euro 3.076.126,04

### **Imposta di soggiorno**

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi [dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

	<b>Esercizio 2015</b>
Previsione	-----
Accertamento	171.498,40
Riscossione (competenza)	138.080,50

### “Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito [all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12](#); l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

### Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

<b>Recupero evasione</b>	<b>Riscossioni 2015 (competenza)</b>
Ici/Imu	548.022,32
Tarsu/Tia/Tares	528.370,92
<b>Totale</b>	<b>1.076.393,24</b>

### Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	<b>Rendiconto 2014</b>		<b>Rendiconto 2015</b>	
Accertamento	-----	3.585.926,50	-----	3.209.287,07
Riscossione (competenza)	-----	2.141.939,44	-----	2.051.089,01

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *superiore al 50%* alle finalità di cui [all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92](#), nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

<b>Tipologie di spese</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
Spesa Corrente	225.408,71	746.575,22
Spesa per investimenti	254.208,80	220.000,00

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 48 del 20.03.2015

## Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	665.514,86	-----	889.000,81
Riscossione (competenza)	-----	665.514,86	-----	889.000,81

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto [all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06](#), e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2015*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 637.500,00, pari al 71,71% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 251.500,00, pari al 28,29% del totale.

## Spesa del personale

L'Organo di revisione prende atto:

- 1) che, in attuazione [dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato;
- 2) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, [dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2015 n. 17;
- 3) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- *non è stata* conclusa la Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;

Al riguardo l'organo di revisione, presa visione del contenuto del verbale del precedente Collegio del 29.11.2013, prende atto che è stata effettuato il recupero della seconda annualità previsto nel piano di rientro per un importo pari ad € 47.804,74.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi [dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06](#).

<u>spesa di personale</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>11.207.450,31</b>	<b>11.109.009,94</b>
- componenti escluse (B)		670.761,79
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>11.207.450,31</b>	<b>10.438.248,15</b>

- tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
  - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;

- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
- c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità gli Enti Locali possono altresì destinare la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2014.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

### Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto [dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13](#), convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'[art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito](#) con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
240.276,65	80%	48.055,33	20%	38.444,26	25%	28.333,20	6.000,00

### Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 *rispettano* il limite di spesa previsto [dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2011](#)) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art.16, comma 26 DL.n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- [dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	222.753,76	80%	44.550,75	1.241,60

- [dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- [dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	13.000,00	50%	6.500,00	4.500,00

- [dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	20.250,50	50%	10.125,25	8.096,00

- [dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	34.791,06	70%	10.437,32	8.522,36

- dall'art. 1, commi [141](#) e [165](#), Legge n. 228/12 e [art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13](#), convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi	53.723,18	80%	10.744,64	9.536,74

- [dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12](#) (“*Legge di stabilità 2013*”), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto [dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011](#).  
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

### **“Fondo crediti di dubbia esigibilità”**

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed esempio n. 5*), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

### **Indebitamento**

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
2,80%	2,92%	2,88%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Residuo debito	37.119.640,18	34.675.513,90	31.871.210,57
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	2.444.126,28	2.462.960,33	2.482.501,90
Estinzioni anticipate			
Riduzione mutui		-341.343,00	
<b>Totale fine anno</b>	<b>36.675.513,90</b>	<b>31.871.210,57</b>	<b>29.388.708,68</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Oneri finanziari	1.681.376,11	1.616.192,33	1.545.767,89
Quota capitale	2.444.126,28	2.462.960,33	2.482.501,90
<b>Totale fine anno</b>	<b>4.125.502,39</b>	<b>4.079.152,66</b>	<b>4.028.269,79</b>

### Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

<b>Entrate</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Accertamenti</b>
Contributo per rilascio permesso di costruire	637.500,00
Recupero evasione tributaria	1.076.393,24
Sanzioni al Codice della strada	3.209.287,09
Dividendi	762.944,76
<b>Totale</b>	<b>5.686.125,09</b>

<b>Spese</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Impegni</b>
Consultazioni elettorali o referendarie locali	127.930,42
Oneri straordinari della gestione corrente	1.593,48
<b>Totale</b>	<b>129.523,90</b>

Il Collegio richiama l'attenzione sul fatto che le entrate aventi carattere non ripetitivo ammontano ad € 5.686.125,09 a fronte di spese non ripetitive per soli 129.523,90 e pertanto l'equilibrio di parte corrente è raggiunto con un ingente importo di entrate una tantum.

In particolare:

- contributi per rilascio permesso di costruire dovrebbero essere per loro natura impiegati per investimenti e in prospettiva (Disegno di legge consumo del suolo) destinati a ridursi
- recupero evasione tributaria certamente in calo per i futuri esercizi; nel 2014 era di circa 1,6 milioni di Euro.
- Dividendi: per natura importo aleatorio legato al risultato economico delle Società partecipate ed alle necessità di realizzare nuovi investimenti.

## Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione evidenzia che l'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale.

I Servizi a domanda individuale presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	1.014.541,74	2.637.212,40	-1.545.884,69	38,47	35,08

L'Organo di revisione evidenzia che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario ([art. 243, del Tuel](#)) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.
- 2) Il disavanzo dei servizi a domanda individuale, seppur in calo rispetto al precedente esercizio, necessita di ulteriore riduzione da attuarsi mediante risparmi nelle spese ed adeguamento delle tariffe dei servizi erogati.

### Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal [Dm. Interno 18 febbraio 2013](#), pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che risultano tutti rispettati i parametri.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni [dell'art. 244, del Tuel](#), allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui [all'art. 193](#), nonché con le modalità di cui [all'art. 194](#) per le fattispecie ivi previste.

[L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#), recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui [all'art. 244, del Tuel](#), introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi [dell'art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui [all'art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	5.677.827,10	Disavanzo di amministr/ne	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.295.632,13		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	15.606.208,70		
Titolo I – Entrate tributarie	33.494.611,30	Titolo I - Spese correnti	52.472.006,51
Titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti	13.279.327,03	<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente</i>	<i>1.658.234,54</i>
Titolo III - Entrate extratributarie	9.640.654,35		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	1.994.657,58	Titolo II - Spese in c/capitale	6.064.605,53
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	185.102,43	<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale</i>	15.136.350,62
	5.657.684,17	Titolo III – Rimborso di prestiti	2.482.501,90
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	5.657.684,17	Titolo IV – Spese per servizi c/terzi	5.657.684,17
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>87.831.704,79</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>83.471.383,27</b>
Disavanzo dell'esercizio		Avanzo di competenza	4.360.321,52
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>87.831.704,79</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>87.831.704,79</b>

## Equilibri della gestione di competenza

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015:

<b>Gestione di competenza corrente</b>		<b>2015</b>
Fpv corrente in entrata		2.295.632,13
Entrate Titolo I	+	33.494.611,30
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>		<i>24.458,43</i>
Entrate Titolo II	+	13.279.327,03
Entrate Titolo III	+	9.640.654,35
<b>Entrate correnti</b>	<b>+</b>	<b>58.710.224,81</b>
Spese Titolo I	-	54.130.241,05
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	-	2.482.501,90
<b>Differenza</b>	<b>+</b>	<b>2.097.481,86</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)	+	359.816,00
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	637.500,00
<i>Contributi permessi di costruire</i>		<i>637.500,00</i>
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	220.000,00
<i>Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada</i>		<i>220.000,00</i>
<i>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni</i>	+/-	<i>2.874.797,86</i>
<b>Gestione di competenza c/capitale</b>		
Fpv c/capitale in entrata	+	15.606.208,70
Entrate titoli IV	+	1.994.657,58
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	185.102,43
Avanzo applicato al titolo II	+	5.318.011,10
Entrate correnti destinate al titolo II	+	220.000,00
Spese titolo II	-	6.064.605,62
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-	637.500,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	-	15.136.350,62
<i>Saldo parte in conto capitale</i>	+	<i>1.485.523,66</i>
<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>+</b>	<b>4.360.321,52</b>

## Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		gestione		
		residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1° gennaio				38.258.287,13
RISCOSSIONI	(+)	8.716.891,33	54.780.608,50	63.497.499,83
PAGAMENTI	(-)	10.588.310,20	54.456.316,86	65.044.627,06
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>(=)</b>			<b>36.711.159,90</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>(=)</b>			<b>36.711.159,90</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)			28.659,691,94
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)			15.264.015,51
Fpv per spese correnti <sup>(1)</sup>	(-)			2.295.632,13
Fpv per spese in conto capitale <sup>(1)</sup>	(-)			15.606.208,70
<b>Risultato di ammin/ne 31 dicembre 2015</b>	<b>(=)</b>			<b>33.312.251,17</b>

### Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015

<b>Parte accantonata</b>		
Fcde al 31 dicembre 2015		4.149.177,00
Altri fondi		-
Totale parte accantonata (B)		<b>4.149.177,00</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		4.297.179,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.465.420,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		13.209.618,36
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		18.972.217,3
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		3.815.164,01
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		<b>6.375.692,80</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2014 di Euro 34.506.217,57 è stato applicato nell'esercizio 2015 per Euro 5.677.827,10, con la seguente ripartizione:

- utilizzato per la spesa corrente	359.816,00
avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente	-
avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente	-
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	-

<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive</i>	359.816,00
- utilizzato per la spesa in conto capitale	5.318.011,10
<i>avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale</i>	4.846.696,10
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in conto capitale</i>	-
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale</i>	471.315,00
<i>avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento</i>	-

## Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	36.711.159,90
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	36.711.159,90

## Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	36.711.159,90
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	<i>13.108.162,71</i>
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	<i>13.108.162,71</i>

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere:

Fondi ordinari	Euro	23.602.997,19
Fondi vincolati da legge	Euro	13.108.162,71
Totale	Euro	<b>36.711.159,90</b>

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

<b>Riscossioni e pagamenti</b>	
Fondo di cassa all'01/01/2015	<b>38.258.287,13</b>
Entrate tit.1	32.795.311,51
Entrate tit.2	11.715.888,98
Entrate tit. 3	9.270.867,36
Totale	<b>53.782.067,85</b>
Spese titolo 1	51.794.755,45
Spese titolo 4 (rimborso prestiti)	2.482.501,90

<b>Differenza parte corrente</b>	- <b>495.189,50</b>
Entrate titolo 4	2.095.321,73
Entrate titolo 5	211.965,56
Entrate titolo 6	1.728.948,19
Totale titoli e V	4.036.235,48
Spese titolo 2	5.468.183,81
Differenza capitale	- 1.431.948,33
Entrate titolo 9	5.679.196,50
Spese titolo 7	5.299.185,90
Fondo di cassa al 31/12/2015	36.711.159,90

## CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

	2015	
Proventi della gestione	Euro	56.255.823,11
Costi della gestione	Euro	55.019.272,18
<b>Risultato della gestione operativa</b>	Euro	<b>1.236.550,18</b>
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-624.105,56
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>	Euro	<b>612.444,62</b>
Proventi ed oneri straordinari	Euro	943.378,11
<b>Risultato economico di esercizio</b>	Euro	<b>1.555.823,48</b>

## STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	243.625,00	194.900,00	-48.725,00
Immobilizzazioni materiali	143.795.374,00	143.659.768,00	-135.606,00
Immobilizzazioni finanziarie	26.637.707,00	24.288.404,00	-2.349.303,00
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>170.676.706,00</b>	<b>168.143.072,00</b>	<b>-2.533.634,00</b>
Rimanenze		0,00	0,00
Crediti	23.505.120,00	25.091.915,21	1.586.795,21
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	44.016.614,00	42.442.620,90	-1.573.993,10
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>67.521.734,00</b>	<b>67.534.536,11</b>	<b>12.802,11</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>1.590.519,00</b>	<b>2.081.622,00</b>	<b>491.103,00</b>
<i>Totale dell'attivo</i>	<b>239.788.959,00</b>	<b>237.759.230,11</b>	<b>-2.029.728,89</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<i>6.806.398,00</i>	<i>7.284.720,14</i>	<b>478.322,14</b>
<i>Passivo</i>			0,00
<b>Patrimonio netto</b>	193.739.957,00	194.918.058,27	1.178.101,27
<b>Conferimenti</b>			0,00
Debiti di finanziamento	31.871.211,00	29.388.708,67	-2.482.502,33
Debiti di funzionamento	45.388.145,00	41.946.381,51	-3.441.763,49
Debiti per anticipazione di cassa			0,00
Altri debiti	549.166,00	844.522,92	295.356,92
<b>Totale debiti</b>	<b>45.937.311,00</b>	<b>42.810.904,43</b>	<b>-3.126.406,57</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>111.692,00</b>	<b>30.267,41</b>	<b>-81.424,59</b>
<i>Totale del passivo</i>	<b>239.788.960,00</b>	<b>237.759.230,11</b>	<b>-2.029.729,89</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<i>6.806.398,00</i>	<i>7.284.720,14</i>	<b>478.322,14</b>

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, *all'aggiornamento* degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;
- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:
  - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo.

Il Collegio raccomanda che nell'allegato 10 del Rendiconto della Gestione vengano evidenziate le poste attive e passive esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Nei conti d'ordine si ricorda la necessaria valorizzazione delle voci 2 e 3.

## RELAZIONE DELLA GESTIONE

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto [dall'art. 231, del Tuel](#), dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause.

Tutto ciò premesso

## L'ORGANO DI REVISIONE

### Rileva

A) Che il sistema Amministrativo-contabile dell'Ente, in considerazione anche delle ingenti incombenze derivanti dai continui cambiamenti normativi ( Armonizzazione contabile , Anticorruzione...ecc cc ), non **risulta sufficientemente adeguato** sia per alcune carenze procedurali che per la mancanza di figure professionali dotate di idonee competenze tecniche.

Il collegio non può esimersi dall'evidenziare che ciò ha comportato:

- 1) Ritardo nella predisposizione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2014 ad oggi non ancora approvato con conseguenti inadempimenti ;
- 2) Mancato adeguamento del regolamento di Contabilità ormai superato da anni e non rispondente alle nuove norme in vigore .
- 3) Elaborazione manuale delle scritture della Contabilità economica che potrebbero inficiare l'attendibilità dei risultati economici di dettaglio ( rispetto alla competenza economica completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi).
- 4) Predisposizione di Conto Economico e Stato Patrimoniale ( allegato 10 Rendiconto della Gestione) con alcune carenze:
  - mancata rilevazione delle imposte nel Conto Economico
  - mancanza di separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per alcune poste finanziarie attive e passive dello Stato Patrimoniale

B) Che il modello organizzativo e il sistema di controllo interno adottato dall'Ente per la gestione e la verifica dei propri organismi partecipati presenta alcune criticità.

Il monitoraggio periodico sull'andamento della gestione delle partecipate dovrebbe essere effettivo e sistematico e tendere a creare e mantenere un collegamento stabile tra l'ente e gli organismi partecipati. Una organizzazione efficace dovrebbe essere in grado di creare indirizzi specifici per le partecipate e di raccogliere le adeguate informazioni necessarie per il controllo.

Non può essere accettato che la partecipata al 100% dal Comune di Lecco non ottemperi alla richiesta di conferma dei rapporti di credito/debito al 31.12.2015.

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

**esprime**

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.

L'Organo di revisione  
(firmato digitalmente)  
*dott.ssa Emilia Baggini Presidente*

*dott. Pierangelo Bonfanti Revisore*

*dott. Manlio Bertolazzi Revisore*